Periodico della Sezione di Salò ANNO XVII - N. 48 - DICEMBRE 2010

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



Buon Natale e Felice 2011

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

Verso il futuro

Durante gli ultimi 25 anni la nostra sezione, grazie a chi mi ha preceduto, a quanti, in sezione o a livello di capigruppo si sono impegnati, e alla preziosa collaborazione di tanti nostri iscritti, ha raggiunto, e mantenuto, un considerevole livello di eccellenza. Ne sono testimoni Campèi de Sìma, la costruzione di varie sedi nuove, una Protezione Civile e un Antincendio boschivo attivo e di qualità, l'attività sportiva, la pubblicazione del "Monte Suello", il coinvolgimento delle scuole, i pellegrinaggi, le fanfare, e tante iniziative a carattere locale ben evidenziate nel Libro Verde. A ciò si deve aggiungere una costante e leale osservanza delle disposizioni della sede nazionale (ultima quella degli Amici Aiutanti) e delle varie iniziative dalla stessa intraprese.

Il risultato di maggior rilievo conseguito è la vicinanza, la fiducia e l'affetto delle comunità valsabbine e gardesane nei nostri confronti, qualità queste che rappresentano il valore aggiunto e il patrimonio che fanno della nostra Associazione qualcosa di veramente unico e particolare e che, relativamente all'ultimo anno, hanno trovato riscontro nella generosa raccolta per l'Abruzzo, nell'esaltante Adunata a Casto, nelle belle manifestazioni di Navono, Soprazocco, ecc.

I tempi cambiano però, ed ora nella realtà si cominciano ad intravedere problematiche che ci obbligano a riflettere e a prendere, se possibile, le necessarie contromisure.

Mi riferisco, in primo luogo, alla situazione dei nostri soci Alpini. La sospensione del servizio di leva sta incidendo sempre di più sui nostri iscritti. Nonostante l'impegno dei nostri bravi capigruppo alla ricerca di nuove affiliazioni, negli ultimi 10 anni siamo scesi di 366 unità (da 5.044 a 4.678) con l'aggravante del lievitare dell'età media degli stessi (oltre il 70% dei nostri Soci supera i 51 anni).

Ultimamente poi, l'emanazione di nuove leggi e di nuove normative di carattere fiscale, assicurativo, sanitario e di sicurezza, non sempre accompagnate da chiare disposizioni interpretative e applicative, hanno richiamato ulteriori responsabilità nonché complessi iter burocratici che stanno incidendo notevolmente sull'entusiasmo e sulla spontaneità dei vari responsabili, dei capigruppo e dei loro collaboratori. Se a ciò si aggiunge, in un momento già di per sé difficile, anche un maggior impegno economico per far fronte alle normative di cui sopra, o al venir meno di passate agevolazioni (vedi costi postali per la nostra stampa), si comprende allora la percezione dell'affievolirsi di quello spirito di servizio che finora ci ha supportato.

Non possiamo dimenticare anche la tipologia della nostra sezione, media ed ubicata in un piccolo centro di periferia, che, di fronte alle decisioni della sede nazionale di delegare sempre più compiti alle sezioni, richiedendo contemporaneamente sempre di più dati e informazioni utili alla nostra vita associativa, ha difficoltà a trovare volontari all'interno dei propri iscritti non potendo, al tempo stesso, ricorrere a collaboratori remunerati.

Alla luce, quindi, di quanto sopra e relativamente al nostro futuro associativo, ci rifacciamo a quanto comunicato dal nostro presidente nazionale Corrado Perona durante la riunione dei presidenti di sezione. In merito infatti, è stato preparato un documento che tocca i seguenti punti: Reperimento Alpini dormienti, Giovani associati, Alpini in armi, Amici degli Alpini; punti che verranno portati a conoscenza dei capigruppo e che verranno discussi con gli stessi in una prossima visita che il presidente Perona si è impegnato di fare presso tutte le sezioni. Sarà sicuramente il benvenuto e sarà nostro compito ascoltare e proporre, evidenziando anche quelle istanze, a volte inattese, che riguardano, in particolare, i nostri gruppi "di periferia".

Per quanto riguarda invece la nostra sezione, partendo dal presupposto che per noi è imperativo mantenere quei legami forti, solidali e di reciproca fiducia con le nostre comunità, dobbiamo porci una domanda:

- o riusciamo a coinvolgere più associati, magari giovani (meno di 51 anni) in sezione, nelle commissioni e nei gruppi, ripristinando tra noi lo spirito di servizio, la solidarietà e la collaborazione a scapito di inutili, strumentali e dannose polemiche,
- o forzatamente, a breve, dovremo in qualche maniera ridimensionare le nostre attività ponendoci seriamente delle priorità, con il rischio però di trasformarsi, anche noi, in una delle tante associazioni che sopravvivono tra la generale indifferenza ed anonimato.

Sono convinto che la "Monte Suello", anche in presenza delle problematiche di cui sopra, possa ancora dare molto, confermando, così, quanto di positivo fatto finora. Animati da vero leale spirito alpino, libero da contestazioni fine a se stesse, anche con le forze attuali possiamo assumerci maggiori responsabilità nella gestione della sezione e dei gruppi, e al tempo stesso portare avanti quelle attività, che sono il nostro fiore all'occhiello, che agiscono in favore dei giovani e delle nostre comunità e che, attualmente, necessitano, a supporto dei responsabili, di linfa nuova e di nuovo entusiasmo, e mi riferisco particolarmente a Campèi ed alle attività con le scuole.

Questo è l'augurio che mi sento di fare a tutti voi con la speranza di avere, come sempre, positive conferme da parte di tutti.

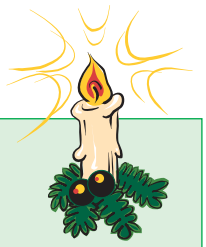
Concludo col desiderare per voi Alpini, per gli Amici e per tutte le vostre famiglie, un sereno Natale da trascorrere in salute e nel rispetto delle nostre secolari tradizioni, ma sopratutto con l'augurio che il prossimo anno possa portare alla nostra Italia più serietà, più amicizia, solidarietà e fratellanza.

Romano Micoli

L'omaggio degli alpini alla Madonna del Don



Ogni anno tre sezioni dell'Ana donano alla chiesa dei Cappuccini a Mestre l'olio per la lampada votiva che arde perennemente dinnanzi a un'icona della Vergine a ricordo degli alpini caduti sul fronte russo.
Quest'icona ha una storia particolare: fu salvata da alcuni alpini del battaglione Tirano da un'isba in fiamme e custodita dal loro cappellano militare padre Policarpo Narciso Crosara, che riuscì tramite un alpino a farla giungere in Italia. Padre Policarpo, Cappuccino a Mestre, le dedicò un altare laterale della chiesa dei frati della frazione veneziana dove è tutt'ora custodita. Un'icona di per sé modesta ma dal profondo significato religioso.
Quest'anno è toccato alle tre sezioni bresciane (Brescia, Salò "Monte Suello" e Vallecamonica) donare l'olio per la lampada.
La cerimonia di consegna è avvenuta domenica 10 ottobre a Mestre, nel corso dell'annuale festa della Madonna del Don, organizzata dagli alpini della sezione di Venezia.
La manifestazione è iniziata con l'alzabandiera in piazza Ferretto, la piazza principale di Mestre, alla presenza della autorità fra cui il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni (Mestre è frazione di Venezia) e degli alpini delle tre sezioni bresciane, presenti numerosi, e guidati dai rispettivi presidenti.
La bandiera è stata poi posta a mezz'asta in omaggio ai quattro alpini della Julia morti sabato in Afghanistan: i caporali maggiori Francesco Vannozzi, 26 anni, toscano, Gianmarco Manca, 32 anni, di Alghero (Sassari), Sebastiano Ville, 27, di Francofonte (Siracusa) e Marco Pedone, 23 anni, salentino.
Dopo aver illustrato brevemente la storia dell'icona russa e delle tre sezioni bresciane, ha preso il via una sfilata per le vie cittadine accompagnati dal suono della fanfara alpina "Tridentina" di Brescia e della fanfara alpina di Salò, fino a giungere alla chiesa di padri Cappuccini.
Qui, al termine della messa celebrata in suffragio dei quattro alpini morti e accompagnata dal coro Ana della Vallecamonica, i presidente delle tre sezioni Bresciane dell'Ana, Davide Forlani di Brescia, Romano Micoli di Salò e Giacomo Cappellini della Vallecamonica, hanno letto l'atto di dedicazione e donato l'olio per la lampada.
Nel pomeriggio le due fanfare si sono esibite in un concerto in piazza e quindi l'ammainabandiera ha concluso la manifestazione che, a detta degli alpini veneziani, è stata fra le più partecipate degli ultimi anni.



Auguri

La redazione del "Monte Suello" rivolge i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo a tutti i lettori. In particolare al presidente nazionale Corrado Perona, ai vertici dell'Ana nazionale, al nostro presidente Romano Micoli, al consiglio direttivo sezionale e a tutti i nostri soci alpini e amici e ai loro familiari. Un abbraccio speciale ai nostri reduci. Un particolare ricordo in questi giorni di festa va ai nostri militari italiani impegnati nelle missioni di pace all'estero. Per tutti un Natale sereno e gioioso, con la speranza che il nuovo anno porti serenità e concordia nel nostro paese e nel mondo.

Ancora sangue alpino in Afghanistan

Ci troviamo ancora una volta a commemorare quattro nostri Alpini caduti in Afganistan. Facevano parte della Julia, si trovavano in quel lontano paese quali portatori di pace ed hanno pagato con le loro giovani vite la loro disponibilità, il loro senso del dovere.

Ricordiamo i loro nomi: Caporal maggiore Francesco Vannozzi (26 anni), Gianmarco Manca (32 anni), Sebastiano Ville (32 anni) e Caporal maggiore Marco Pedone (23 anni).
I loro nomi vanno ad aggiungersi al Maresciallo Mauro Gigli (41 anni) e al Caporal Maggiore Pierdavide De Cillis (33anni) caduti in Luglio ed al Tenente Alessandro Romani (36 anni) caduto in settembre.
Esprimiamo loro la nostra riconoscenza, ci sentiamo vicini alle loro famiglie e li ricorderemo sempre con grande affetto perché sono parte della famiglia alpina.
Nel riquadro mettiamo in evidenza la lettera che ci hanno inviato la maestra Giuditta e gli alunni della classe 4a A delle Elementari di Lonato.

Quando il responsabile per le scuole della nostra sezione il maestro Giancarlo Pelizzari ci ha mostrato questa lettera, tutte le diatribe, le puntigliose posizioni, le discussione nate magari per problemi di secondaria importanza sono diventate piccole piccole. Un gruppo di ragazzi che ha vissuto l'esperienza "alpina" di Campèi nel mese di ottobre ci ha offerto una grande lezione di alpinità, aggettivo di cui spesso ci riempiamo la bocca ma che dimentichiamo in fretta.
Grazie ragazzi.

La lettera

Buongiorno, oggi in classe abbiamo parlato dei quattro ragazzi morti in Afganistan.
Quando siamo stati a Campei con voi, dieci giorni fa ci avete raccontato di come siete uniti voi alpini e di quanto vi aiutate. Ecco perché siamo sicuri che siete addolorati, tristi e sconvolti per quello che è successo. Anche se non li conoscevate personalmente il fatto che quattro ragazzi giovani abbiano lasciato la vita laggiù siamo sicuri che vi sconvolge. Volevamo farvi sapere che siamo vicini, abbiamo pregato per loro, e che domani, all'ora in cui si svolgeranno i funerali, in classe faremo un minuto di silenzio per onorarli, proprio come voi abbasserete la bandiera a mezz'asta.
Un grosso abbraccio

Campei: i nostri primi dieci anni



Grazie all'impegno di centinaia di Penne nere della Monte Suello quegli edifici, di proprietà dell'Ersaf, sono stati trasformati in un accogliente rifugio che rimane aperto per tutti i fine settimana estivi.
Da allora ogni anno, all'inizio di agosto si celebra presso la chiesetta e il rifugio la festa della Madonna della Neve, quest'anno in calendario per domenica 8 agosto.
Il programma prevede la celebrazione della messa alle 11 preceduta dall'alzabandiera.
Alle 12.30 quanti avranno prenotato per tempo potranno rifocillarsi negli ampi locali del vicino rifugio. Campèi de Sìma si trova nel comune di Toscolano Maderno sullo spartiacque tra il Garda e la Valsabbia.
La zona è raggiungibile dalla parte di Toscolano da Gaino, dopo aver percorso la Valle delle Camerate e quella di Campiglio; da Degagna di Vobarno; dal Passo della Fobbia dalla parte di Treviso Bresciano; da San Michele di Gardone Riviera raggiungendo il Passo Spino e percorrendo il sentiero dei Ladroni.

Adunata sezionale a Casto: festa Tricolore



Ogni anno tre sezioni dell'Ana donano alla chiesa dei Cappuccini a Mestre l'olio per la lampada votiva che arde perennemente dinnanzi a un'icona della Vergine a ricordo degli alpini caduti sul fronte russo.
Quest'icona ha una storia particolare: fu salvata da alcuni alpini del battaglione Tirano da un'isba in fiamme e custodita dal loro cappellano militare padre Policarpo Narciso Crosara, che riuscì tramite un alpino a farla giungere in Italia. Padre Policarpo, Cappuccino a Mestre, le dedicò un altare laterale della chiesa dei frati della frazione veneziana dove è tutt'ora custodita. Un'icona di per sé modesta ma dal profondo significato religioso.
Quest'anno è toccato alle tre sezioni bresciane (Brescia, Salò "Monte Suello" e Vallecamonica) donare l'olio per la lampada.
La cerimonia di consegna è avvenuta domenica 10 ottobre a Mestre, nel corso dell'annuale festa della Madonna del Don, organizzata dagli alpini della sezione di Venezia.
La manifestazione è iniziata con l'alzabandiera in piazza Ferretto, la piazza principale di Mestre, alla presenza della autorità fra cui il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni (Mestre è frazione di Venezia) e degli alpini delle tre sezioni bresciane, presenti numerosi, e guidati dai rispettivi presidenti.
La bandiera è stata poi posta a mezz'asta in omaggio ai quattro alpini della Julia morti sabato in Afghanistan: i caporali maggiori Francesco Vannozzi, 26 anni, toscano, Gianmarco Manca, 32 anni, di Alghero (Sassari), Sebastiano Ville, 27, di Francofonte (Siracusa) e Marco Pedone, 23 anni, salentino.
Dopo aver illustrato brevemente la storia dell'icona russa e delle tre sezioni bresciane, ha preso il via una sfilata per le vie cittadine accompagnati dal suono della fanfara alpina "Tridentina" di Brescia e della fanfara alpina di Salò, fino a giungere alla chiesa di padri Cappuccini.
Qui, al termine della messa celebrata in suffragio dei quattro alpini morti e accompagnata dal coro Ana della Vallecamonica, i presidente delle tre sezioni Bresciane dell'Ana, Davide Forlani di Brescia, Romano Micoli di Salò e Giacomo Cappellini della Vallecamonica, hanno letto l'atto di dedicazione e donato l'olio per la lampada.
Nel pomeriggio le due fanfare si sono esibite in un concerto in piazza e quindi l'ammainabandiera ha concluso la manifestazione che, a detta degli alpini veneziani, è stata fra le più partecipate degli ultimi anni.





Adunata del 2° Raggruppamento a Darfo



Il secondo raggruppamento dell'Ana che comprende le sezione alpine della Lombardia e dell'Emilia Romagna si è dato appuntamento a Darfo Boario Terme per un raduno che è secondo solo a quello nazionale. Per tradizione e per l'impegno della sezione chiamata ad organizzarlo viene considerato come "Adunata nazionale in piccolo". Quest'anno le penne nere hanno raggiunto la Vallecamonica, per la manifestazione organizzata dall'omonima sezione, da sempre custode della Guerra Bianca in Adamello e terra del 5° Reggimento alpini.

Buona anche la presenza degli alpini valsabbini e gardesani affiliati alla nostra sezione di Salò "Monte Suello". Abbiamo aperto il passaggio degli alpini della Terra Bresciana, con in testa la fanfara alpina "Valchiese" di Gavardo. In testa il presidente Romano Micoli, il consiglio direttivo sezionale, i gagliardetti dei gruppi. Lo stesso per la sezione di Brescia presieduta da Davide Forlani e per quella di Vallecamonica con il presidente Giacomo Cappellini che ha chiuso la sfilata.

Nel piazzale antistante il centro congressi di Boario i discorsi ufficiali conclusi dal presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona. Simpatico il "passaggio della stecca" fra il presidente della sezione di Vallecamonica e quello di Brescia, affiancati rispettivamente dai sindaci di Darfo Boario Terme e da Palazzolo sull'Oglio, località che ospiterà la manifestazione l'anno prossimo.

Il presidente nazionale Perona, come al solito ha usato parole: "Siamo sotto la pioggia e sarò breve… Oggi mi sono guardato attorno e ho visto i nostri veci reduci che non hanno voluto mancare e vedo anche tanti giovani sorridenti con il loro cappello alpino. È qui, in queste valli e in queste sezioni che ci sono le coscienze degli scarponi! Ricordiamocelo e teniamo ben presente il motto che ho visto su uno striscione - mai daur! -, mai indietro ma sempre avanti, al servizio della nostra Terra". E indica quasi come in un abbraccio fraterno i veci reduci, tra i pochi che sono rimasti fino alla fine, sotto l'acqua, ad ascoltare le autorità. L'appuntamento è per l'anno prossimo a Palazzolo sull'Oglio, il 15 e 16 ottobre 2011.

Guglielmo Bottarelli



Verso il 2011 e verso l'adunata di Torino



La scelta di Torino per l'adunata nazionale del 2011 è stata volutamente programmata dal Consiglio Direttivo Nazionale per festeggiare e ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Questa bistrattata Unità d'Italia. Non sono bastate le polemiche, gli appelli, i richiami ufficiali. La gran parte degli italiani non sa che nel 2011 ricorre il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia e bene ha fatto il nostro presidente Corrado Perona a rimarcarlo sull'ultimo numero dell'Alpino. Per noi alpini l'Italia parte dal Brennero e finisce a Canicattì. I giovani tra i 18 e i 24 anni sono leggermente più informati degli altri: potere di Internet? Forse, ma non dobbiamo attribuire a Internet sovra poteri, i nostri "veci" amano ancora sfogliare il giornale stampato. Il problema vero è che se si chiede loro (ai giovani) di esprimere un'opinione sul senso di quell'evento storico, quasi la metà è d'accordo nel ritenerlo poco o per nulla attuale e per nulla approfondito da un punto di vista dello studio scolastico. Ancora meno sono, a differenza degli adulti, i giovani che se ne sentono «coinvolti personalmente».

L'Unità d'Italia, insomma, ascoltando le varie opinioni, pare dividere in due il Paese più che unirlo. Non in modo cruento ovviamente, ma molti vanno in questa direzione sconosciuta. Le giovani generazioni se ne sentono distanti e poco motivate e tocca a tutti noi coltivare con pazienza quel poco diffuso "amor di Patria" riportato al suo estrinseco valore, dall'allora presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi dopo un periodo, inutile nasconderlo, di oblio da una parte o di interessato utilizzo dall'altra. Il 2011 deve essere percepito, non solo a parole, come un'occasione: per migliorare i rapporti Nord-Sud, per offrire all'estero un'immagine che cancelli i soliti cliché italioti, per migliorare l'integrazione degli immigrati, per favorire gli scambi generazionali, per conoscere meglio la Costituzione, per aprirsi all'Europa, eccetera, eccetera. In definitiva, per mettere in pratica quello che gli alpini fanno da sempre. Poche parole ma tanti fatti concreti.

Buon Natale a tutti Voi e alle vostre famiglie e Buon 2011 all'Unità d'Italia.

Guglielmo Bottarelli

Servizio d'ordine: precisazioni per le cerimonie

A volte alle nostre manifestazioni capita di assistere ad alcuni errori nello svolgimento delle cerimonie come l'alzabandiera e l'Onori ai Caduti.

Cogliamo l'occasione per chiarire un po' le idee a molti alpini. La sede nazionale ha pubblicato tempo fa il "Cerimoniale Ana" che spiega come devono svolgersi le cerimonie nell'ambito alpino.

Alzabandiera

Per prima cosa è importante che chi è addetto a questa importante operazione abbia fatto almeno qualche prova in modo da eseguire la salita della bandiera in sincrono con l'inno nazionale, partendo quando iniziano le parole dell'inno e cercando di concludere l'operazione alla fine della musica o appena prima e rimanendo sull'attenti per il resto dell'esecuzione. Si ricorda che Tutti devono cantare l'inno e che Tutti gli alpini, ad eccezione degli alfieri e di chi è in servizio, devono salutare militarmente. Si rammenta che l'equivalente del saluto militare per chi è a capo scoperto è la mano sul cuore.

Altro punto in cui facciamo qualche errore è l'Onore ai Caduti. Vi ricordiamo che il saluto militare (sempre esclusi alfieri, portacorona e chi di servizio) secondo le disposizioni Ana va fatto solo all'esecuzione del silenzio.

Vogliamo inoltre ricordare che in chiesa il cappello va tenuto solo da chi è in servizio..

Flavio Lombardi

Sport: ultime tre prove del Trofeo "Monte Suello"



MARCIA DI REGOLARITA' A PATTUGLIE Tignale, 16 maggio 2010
Giornata perfetta con sole e temperatura piacevole per la "prima" del Gruppo di Tignale con il Trofeo "Monte Suello". Su di un percorso abbastanza impegnativo (soprattutto il primo settore) ma spettacolare e panoramico disegnato da Fabrizio Quistini, con passaggio al Santuario di Monte Castello, 67 pattuglie si sono contese la vittoria, andata alla fine alla pattuglia A di ROE' VOLCIANO (Pelizzari, Barone e Bosetti) con 85 penalità, davanti alla A di DEGAGNA (Pavoni D., Maffei e Saletti – 100 penalità) ed alla A di NOZZA (Mora, Bacchetti e Stagnoli 101 penalità). Tra gli Amici degli Alpini successo di Casto B con Bondoni G., Leali e Bondoni D. (270 penalità). Tra i 24 Gruppi partecipanti, dominio di Gavardo con 421 punti (8 pattuglie) davanti a Toscolano Maderno (242 – 4 pattuglie) e Degagna (punti 212 – 4 pattuglie).

MOUNTAIN BIKE
Manerba d/G., 30 maggio 2010
L'anticipo a maggio della gara di Mountain Bike ha portato bene alla manifestazione che anche se non ha toccato il record di partecipanti del 2008 ha comunque migliorato di 27 partecipanti le presenze del 2009. Sul percorso disegnato da Roberto Dolci, con la supervisione di Giogio Dainesi, che con partenza in loc. Rolly si è snodato nel parco della Rocca e sulle colline tra la zona a lago e quella interna di Manerba, è letteralmente volato Igor Targhettini di Ponte Caffaro, primo in 28'06" davanti a Valerio Tonni di Vallio Terme (28'36") e Ivano Pelizzari, anche lui di Ponte Caffaro, terzo in 29'40". Tra gli Amici degli Alpini primo Ugo Pellegrini di Salò (30'35"). La classifica per Gruppi ha visto il successo di Toscolano Maderno (347 punti – 8 partecipanti) davanti a Bagolino (314 – 9 partecipanti) e Gavrdo (301 – 17 partecipanti) con un totale di 27 Gruppi presenti.

TIRO A SEGNO
Castiglione d/S., 11 e 12 settembre 2010
Lo spostamento a settembre e anche il fatto che il Trofeo fosse già praticamente assegnato a Bagolino, ha portato ad una netta diminuzione dei partecipanti al campionato sezionale di tiro a segno. Al poligono di Castiglione si sono comunque presentati 294 Alpini e 40 Amici in rappresentanza di 37 Gruppi. Miglior cecchino è risultato Antonio Alberti di Bagolino con 144 punti davanti al capovallese Paolo Lombardi (132) e Massimo Ungaro di Gavardo (131). Primo degli Amici Abele Flocchini di Pertica Bassa. Tra i Gruppi successo di Gavardo (2.082 punti – 17 partecipanti) davanti a Roè Volciano (1.715 – 27 part.) e Salò (1.419 – 27 part.).

CLASSIFICA FINALE
Al termine delle sette prove, tutto regolarmente disputatesi, il Gruppo di Bagolino ha conquistato meritatamente e con ampio margine il successo, precedendo Gavardo, ancora una volta secondo e la sorpresa dell'anno Salò. Seguono Sabbio Chiese, Ponte Caffaro ed altri 38 Gruppi per un totale di 43 Gruppi (record eguagliato) che hanno partecipato ad almeno una prova.

Michele Carzeri

CAMPIONATI NAZIONALI 2011

Sci di Fondo
Domodossola, S.Maria Maggiore 13/02/11
Sci alpinismo
Sondrio, Albosaggia 06/03/11
Sci slalom
Tirano Aprica 03/04/11
Marcia regolarità
Genova, S.Margherita Ligure 22/05/11
Corsa in montagna
Bergamo, Mezzoldo 03/07/11
Corsa staffetta
Treviso, Poderobba 25/09/11
Tiro a segno
Vittorio Veneto 02/10/11

Ancora primi nel triangolare fra alpini bresciani



Non c'è due senza tre. Potremmo citare questo famoso detto popolare per festeggiare la vittoria della nostra squadra di calcio sezionale, impegnata nel triangolare tra le sezioni bresciane, torneo che si è svolto sul campo di Famea, frazione di Casto, in occasione della nostra cinquantottesima Adunata sezionale.
Alla presenza di un discreto pubblico, tra i quali il nostro presidente Romano Micoli (alla sua prima visita) ed il presidente della sezione di Brescia Davide Forlani, si sono disputati tre incontri della durata di venti minuti; nel primo la compagine di Salò si è imposta per 2-1 sulla squadra cittadina dopo una partita sempre in equilibrio (come tutte quelle disputate fino ad ora dalle due squadre) e decisa all'ultimo minuto da un clamoroso autogol. Da segnalare comunque che i nostri ragazzi avevano più volte impegnato severamente il portiere avversario colpendo anche per ben tre volte i pali della porta avversaria. Nella seconda partita la squadra di Brescia si imponeva con un perentorio 6-2 sulla compagine della Vallecamonica, mentre nella terza sfida la squadra di Salò si imponeva ancora per 4-1, dando vita a una classifica che recitava: 1° Salò (6 punti); 2° Brescia (3 punti); 3° Vallecamonica (0 punti).
In serata, in una piazza gremitissima di pubblico assiepato per assistere al concerto della fanfara di Villanuova e della banda di Casto, si sono tenute le premiazioni sotto gli occhi del nostro presidente orgoglioso della prestazione dei suoi giovani alpini.
Bello anche il dopocena che a visto i componenti delle tre squadre festeggiare in un clima di grande armonia, senza vincitori né vinti, ma un solo gruppo di alpini e amici.

Flavio Lombardi

Campionati nazionali 2010

Se il 2009 era stato l'anno della decisa ripresa a livello di competizioni nazionali, il 2010 da un lato ha fatto registrare numeri appena soddisfacente di partecipazioni (61) ma dall'altro ci ha regalato la gioia della grande prestazione di squadra e di pattuglia al campionato nazionale di marcia di regolarità. Ma veniamo al riassunto di quanto successo: la stagione agonistica è stata aperta il 13 febbraio dalla gara di sci fondo a Tesero dove con 13 partecipanti abbiamo colto un buon 21° posto su 36 sezioni presenti; seconda gara lo sci alpinismo, 4 i nostri rappresentanti per un 12° posto (su 20) assolutamente dignitoso. La terza gara, quella di sci slalom, causa parecchie defezioni ci ha visto al via con solo 9 atleti, tutti però di ottimo livello, tanto che alla fine abbiamo conquistato il 13° posto su 37 sezioni presenti. E' seguita la gara di marcia, svoltasi a Polaveno in una giornata da tregenda con acqua e fango ovunque, dove oltre al numero (12 pattuglie da 3 elementi) abbiamo sparato anche le migliori cartucce e a parte la vittoria assoluta, sfuggita per un soffio, abbiamo dominato nelle "medie alte" con la vittoria del trio Ferandi - Nollli - Bosetti davanti a Bussi - Angelini Marco - Mora e con Massardi - Polini - Baruzzi giunti quarti avendo mancato il podio per sole 0,28 penalità. Nelle "medie basse" seconda posizione per Anngelini Giuseppe - Goffi - Rivetta, anche loro meritatamente sul podio. Questi risultati, uniti a quelli ottimi di tutte le pattuglie ci ha fatto raggiungere il 3° gradino del podio (su 26 sezioni) mentre ci ha visto dominare la classifica "Trofeo Sezione di Brescia" redatta tenendo conto del risultato della migliori pattuglia di ogni sezione per categoria. A questo successo ha fatto seguito la mancata partecipazione alla gara di staffetta causa soprattutto la distanza (era in Abruzzo) e la partecipazione in forze ridotte alla corsa in montagna (solo due atleti) causata anche dalla inutilità ai fini del nostro Trofeo dei bonus partecipazioni, vista l'ormai certa vittoria di Bagolino. Contrariamente alla tradizione siamo stati assenti anche al tiro a segno, così che la stagione si è chiusa un po' in ribasso, con il 18° posto nel Trofeo "Gen. Antonio Scaramuzza De Marco" (punteggio totale) ed il 17° nel Trofeo "Presidente Nazionale" (punteggio rapportato ai soci).

Protezione Civile



Intervento a Sabbio Chiese

Sabato 7 agosto i volontari della Protezione civile sono tornati a Sabbio Chiese per terminare i lavori che, a causa dell'acqua alta, non era stato possibile ultimare a marzo nell'operazione Fiumi Puliti. I lavori sono serviti per tagliare gli alberi nell'isolotto posto al centro del fiume appena a valle del ponte e di un albero di grosse dimensioni che pendeva trasversalmente al fiume.

I 24 volontari si sono divisi in due squadre: la prima squadra ha raggiunto l'isolo, attraversando il corso d'acqua con l'aiuto dei mezzi messi a disposizione dell'amministrazione comunale, e l'altra squadra ha operato sulla riva sinistra del fiume Chiese pulendo circa 100 metri di argine e tagliando il grosso albero. All'operazione hanno partecipato buona parte dei volontari della neo squadra Valsabbina.

Esondazione

Lunedì 1 novembre quattro volontari della nostra sezione sono stati impegnati per l'esondazione del fiume Chiese.

Ricevuto la richiesta ad intervenire da parte del vice sindaco di Sabbio Chiese, Antonio Luscia, i nostri volontari sono partiti da Prevalle con il mezzo e tutta l'attrezzatura del caso (motopompa, pale, ramazze, motoseghe, ecc.) e si sono recati alla frazione di Clibbio dove Luscia li attendeva per verificare dei punti critici per la frazione già duramente colpita dal terremoto del 2004. Accertato che la situazione era abbastanza tranquilla i volontari, tramite una telefonata dal nostro presidente Micoli si sono recati a Vobarno dove era stato richiesto un loro intervento. Qui hanno operato in collaborazione con la locale squadre Aib.

Intervento alla chiesa del Villaggio Ana di Fossa



Anche i volontari della nostra Protezione Civile, non hanno fatto mancare la loro opera per la costruzione della Chiesa di Fossa. Guidati dal Giampaolo Girardi, 11 volontari provenienti dai Gruppi di Limone, Rivoltella e Barghe, hanno lavorato intensamente dal 2 al 6 di novembre per il completamento dei lavori. Provvisti dell'attrezzatura necessaria, compresi 2 trabattelli, hanno provveduto alle tinteggiature, alla costruzione dei marciapiedi in porfido, al montaggio della croce sulla facciata ed alle pulizie esterne. Hanno operato assieme ad altri 13 volontari provenienti da altre sezioni incaricandosi anche della cucina.

Rivolgiamo loro un sentito ringraziamento per la loro disponibilità e capacità. Il loro impegno ha garantito l'inaugurazione della chiesa del giorno 27 novembre.

Il giorno dell'inaugurazione la nostra sezione era presente con i volontari che hanno prestato la loro opera accompagnati al vice presidente Sergio Poinelli. Con loro sono scesi nelle martoriate terre devastate dal terremoto anche alcuni alpini della sezione della Val Camonica. Ancora una volta le penne nere hanno dimostrato la concretezza del loro impegno verso che è stato meno fortunato.

Soprazzocco: festeggiato un doppio anniversario



Doppio festeggiamento quello celebrato il 6, 7 e 8 agosto dal gruppo alpini di Soprazocco: l'80° anniversario di fondazione del gruppo e il 20° dell'inaugurazione della sede. Un evento del genere non poteva passare sotto silenzio e le Penne nere non si sono fatte mancare nulla. Grande è stato il coinvolgimento della gente della popolosa frazione gavardese che si è stretta per l'occasione attorno ai suoi alpini. La vicinanza della popolazione è stata dimostrata anche addobbando ogni casa con il Tricolore e con coccarde verdi, bianche e rosse. Tre giorni di festa iniziati il venerdì sera con uno spettacolo di burattini per i più piccoli, proseguiti sabato con un'altra serata di festa e culminati la domenica mattina con una straordinaria manifestazione che ha visto per l'occasione il raduno della zona D. Secondo il più collaudato dei cerimoniali alpini, il via lo ha dato una sfilata per le vie del paese: in testa la fanfara "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi che ha scandito i diversi momenti della cerimonia, allietando poi i presenti con il suo spettacolare carosello; sul pick up della protezione civile seguivano i nostri reduci, presenze preziose alle nostre manifestazioni; poi le autorità con il sindaco di Gavardo Emanuele Vezzola, il presidente della "Monte Suello" Romano Micoli, i consiglieri sezionali e tanti alpini. L'onore ai Caduti presso il monumento e la celebrazione della messa con padre Severino e il parroco don Giovanni al campo sportivo hanno suggellato l'evento. Per l'occasione il gruppo ha dato alle stampe un libro che ripercorre i fatti più salienti della sua storia. I festeggiamenti non sono voluti essere una mera celebrazione del passato, ma una testimonianza della vitalità e della vicinanza delle Penne nere alla loro comunità, di cui intendono essere parte attiva e integrante anche per il futuro.

Manerba: a scuola per insegnare l'Inno

Nell'occasione dell'anniversario del 4 Novembre, gli alpini di Manerba hanno organizzato un incontro con i bambini delle classi quinte della scuola primaria del paese (esteso poi anche a Padenghe) per parlare dell'inno di Mameli.
Seguendo una traccia da proiettare preparata per l'occasione, gli alpini hanno presentato in poche parole la giornata del 4 Novembre e l'impegno degli alpini nella prima guerra mondiale, cercando di collegare gli eventi a luoghi a noi vicini e teatro di quelle vicende, per poi passare all'argomento principale dell'incontro: il Canto degli Italiani, ovvero il nostro inno nazionale.
L'inno è stato ascoltato insieme e, pur con la semplicità necessaria per parlare a dei bambini, si è cercato di capirne il testo, conoscere gli eventi e i personaggi che hanno portato a scrivere questa bellissima poesia musicata.
Prima di ricantare l'inno tutti insieme, gli alpini manerbesi hanno voluto lasciare un segno tangibile dell'incontro regalando un Tricolore ad ogni sezione, con l'impegno di appenderlo in classe.
I bambini hanno risposto in modo molto positivo, partecipando con passione all'incontro e prendendo parte alla cerimonia della domenica successiva con il canto dell'inno assieme alla banda e con la lettura a quattro voci di una lettera dal fronte di un sodato manerbese. Un'esperienza positiva, dunque, e sicuramente da ripetere.

Provaglio Val Sabbia Sopra: 60° del gruppo



Sabato 11 e domenica 12 settembre a Provaglio Val Sabbia si sono svolti i festeggiamenti per il sessantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Provaglio Sopra e l'inaugurazione del nuovo gagliardetto.
L'avvio della manifestazione è avvenuto nel pomeriggio di sabato con l'alzabandiera presso il monumento ai Caduti, dopodiché gli alpini guidati dal capogruppo Alex Dolcini, accompagnati da alcuni sostenitori, si sono recati presso il cimitero per rendere omaggio ai fondatori del Gruppo e ricordare coloro che sono "andati avanti".
Domenica la celebrazione ufficiale dell'evento. Con la partecipazione di autorità amministrative, militari, gagliardetti, alpini e al suono dalla fanfara alpina "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi, si è aperto il corteo che ha sfilato per le vie del paese per arrivare al centro sportivo in Arveaco. Lungo il tragitto, si è fatta sosta al monumento ai Caduti per ossequiarne la memoria e deporre una corona d'alloro. Giunti al campo sportivo la fanfara ha interpretato un suggestivo ed ammiratissimo carosello. La cerimonia coordinata dal responsabile di zona Francesco Baruzzi è proseguita con i discorsi ufficiali tenuti dal capogruppo, dal vicepresidente di sezione Sergio Poinelli e dal sindaco Ermano Pasini.
Di seguito la benedizione del nuovo gagliardetto e la Messa officiata dal cappellano don Diego Gabusi e dal parroco don Ettore Truzzi.
Come da tradizione non poteva mancare il rancio alpino che ha condotto all'ammainabandiera finale.
Una commemorazione suggestiva e ricca di significati che ha commosso e coinvolto in prima persona chiunque, per varie ragioni, abbia avuto modo di sperimentare lo spirito ed i valori che gli alpini promuovono.

L. Baruzzi

Puegnago: la Madonnina sorride di nuovo



Chi dalla frazione Mura, passando da via degli Orti, si incamminava verso Picedo per recarsi al podere dove poter svolgere le proprie attività agricole, volgeva il capo, si toglieva il cappello e salutava una Madonna con in braccio Gesù, affrescata in una edicola posta all'incrocio di tre stradine. Questo, si presume possa essere successo dal lontano 1550-1600 (epoca stimata dell'affresco) fino ad alcuni decenni fa, quando si transitava dalla strada ancora sterrata, con i lenti mezzi di allora, carri e buoi, e la gente nutriva quei valori religiosi e umani che la frenesia e il progresso del giorno d'oggi hanno fatto svanire. Da lungo tempo (troppo) questa Madonna, con quel suo viso sofferente, sembrava cercasse aiuto e conforto.Gli alpini di Puegnago se ne sono accorti e si sono prodigati per recuperare quanto era rimasto dell'affresco.
In una settimana hanno rifatto il tetto e i nuovi intonaci della Santella, affidandola poi, ad un restauratore per il consolidamento e il ravvivamento dell'affresco. Dal 5 agosto scorso, la Madonnina sorride di nuovo a tutti coloro che passano, sperando che questi le rivolgano uno sguardo e un saluto.

Pertica Alta: restaurato il monumento a Belprato



Il gruppo alpini di Pertica Alta ha finanziato e realizzato il nuovo basamento in marmo del Monumento ai Caduti di Belprato nel Comune di Pertica Alta. La benedizione del Monumento, avvenuta il 31 agosto 2010 alla presenza dell'Amministrazione Comunale, è stata impartita da don Ottorino Gabusi. Nell'occasione si è anche festeggiato l'ultimo reduce della Seconda Guerra Mondiale, l'alpino Italo Guerrino Facchini.

Da Odolo al Kenya: in Africa con il suo cappello alpino



Bortolo, il papà del Capogruppo di Odolo, Lodovico Gazzaroli, da alcuni anni parte volontario per l'Africa insieme a un gruppo di amici: Arturo Guerra, Luigi Digiuni, Piero Scaroni di Castenedolo e quest'anno Giulio Zanaglio di Sabbio Chiese. La loro meta è il Kenya e precisamente la Missione di Wamba (400 km da Nairobi nella savana più vera e originale) dove hanno completato una nuova chiesa, collegato l'acquedotto e costruito capriate in ferro per il Pastoral ed altri lavori utili ai Padri Missionari.
Bortolo ha detto: "È stato bellissimo quando si arriva laggiù e tutti ti corrono incontro per salutarti. È un emozione forte che vorrei trasmettere a tante persone e a tanti amici alpini. L'ultima volta ho voluto portare anche il mio cappello alpino poi l'ho messo sulla testa ai padri Missionari che sono stati molto felici ed entusiasti di fare la foto con il mitico cappello alpino (padre Giorgio, padre Crispino e padre Ganzegno). La gente del luogo (molto povera) quando sa che ripartiamo per l'Italia viene a salutarci e ci regala una collanina oppure un braccialetto fatto da loro, per noi questo vale più di qualsiasi cosa. A gennaio 2011 ripartiranno nuovamente, di sicuro nella valigia ci sarà ancora un angolino per il cappello alpino".

I "lupi" della 34a compagnia del Susa



Si sono ritrovati ad Oulx in Val Susa, dopo quasi 23 anni, i "lupi" della 34a cp del Btg Susa del 3 scaglione 87. Grazie alla cortesia del Ten. Corona hanno potuto accedere e pranzare alla caserma Assietta nonché riprovare l'emozione dell'alzabandiera. Tra di loro il nostro vice presidente Michele Carzeri e il socio del gruppo di Salò Efisio Paolo Cocco.

Lettere al Direttore

Caro Direttore,
da quattro anni sono un alpino in pensione e perciò con del tempo libero a disposizione. Nel 2006 ho ricevuto dal mio capogruppo l'incarico di alfiere ufficiale del Gruppo Alpini di Vestone. Credo di svolgere bene e correttamente il compito affidatomi presenziando alle varie manifestazioni. Da tre anni partecipo al Pellegrinaggio sezionale nei luoghi storici della Grande Guerra sulle montagne valsabbine e Alto Garda. In occasione del pellegrinaggio del Monte Bruffione Cima Piem e Monte Manos ho notato con disappunto che alcuni alfieri hanno trascurato l'importanza della forma indossando abbigliamento da spiaggia che non si addice al compimento di atti solenni quali l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti. Devo confessare che anch'io ad una adunata nazionale ho sfilato con lo zaino in spalla e non in giacca e cravatta come aveva imposto il Presidente e me ne rammarico. Questa mia non vuole essere oggetto di polemica ma ha il solo scopo di contribuire a migliorare l'organizzazione della nostra sezione.

Eugenio Begliutti

Un grazie ad Aldo Doniselli

Il gruppo alpini di Serniga S. Bartolomeo desidera portare a conoscenza la vita associativa dell'Alpino Aldo Doniselli. Nato a Serniga, classe 1927, Alpino di leva del 6° Reggimento Alpino, dopo la Naja ha partecipato alla Fondazione del gruppo alpini di Serniga S.Bartolomeo, fondato il 17 marzo 1952. Prima di quel tempo gli Alpini di Serniga San Bartolomeo erano associati al gruppo di Salò, ma la mancanza di collegamenti faceva sì che la partecipazione alla vita associativa fosse molto sparuta.
Fu allora che venne costituita una pattuglia (si fa per dire) che faceva capo ad Aldo Doniselli fresco di congedo. Qualche anno dopo, i tempi erano maturi per dar vita ad un nuovo gruppo alpini formato con quindici soci. Così nel fatidico 20 aprile 1952, nell'allora chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, Aldo Doniselli e la madrina sig.ra Nera Simonini tennero a battesimo il primo gagliardetto del gruppo.
Officianti alla cerimonia, i compianti parroco don Giuseppe Podavini e l'allora Capellano della "Monte Suello" don Galloni; ospite d'onore Generale M.O. Luigi Reverberi (comandante della divisione Tridentina in Russia).
Nonostante la sua giovane età Doniselli fu eletto primo capogruppo e portò avanti l'incarico con entusiasmo e alpinità fino al 1970.
Dal 1970 fino a tutt'oggi, dopo aver passato l'incarico al successore, è sempre stato coinvolto nel consiglio di gruppo con incarichi di vice capogruppo e poi di consigliere, tuttora in carica.
Dopo quasi 60 anni di attaccamento al gruppo, partecipa ancora oggi con grande spirito di alpinità, sempre alla ricerca di nuove leve per il gruppo.
Con questo piccolo pensiero, il gruppo alpini di Serniga S.Bartolomeo, con tutti i suoi 59 soci, vuole ringraziare l'alpino Aldo Doniselli per tutto il lavoro, le partecipazioni associative e sociali che ha svolto. Grazie Aldo!

Il consiglio di gruppo

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati: **Calvagese**: Rocco al socio Francesco Lanzi e alla signora Cristina Ghirardi. **Odolo**: Ambra al socio Nicola Tolettini e alla signora Maria Guindani. **Gargnano**: Mattia al socio Alessandro Lanzanova e alla gentile signora Olga Pasqua. **Nozza**: Martina al socio nonché consigliere Marco Melzani e alla signora Erica; Lorenzo al socio Giacomo Rivadossi e alla signora Cristina. **Provaglio Val Sabbia Sotto**: Luca al socio Alberto Comincioli e alla gentile signora Ileana. **Roè Volciano**: Filippo al socio nonché capogruppo Cristiano Lonati e alla gentile signora Carla

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrmonio: **Gardone Riviera**: il socio Simone Rigetti con la gentile signora Sonia Cavallo. **Provaglio Val Sabbia Sotto**: il socio Ermanno Marchesi con la gentile signora Giovanna Benini. **Puegnago**: il socio Luigi Franzosi con la gentile signora Veronica Stampa.



LUTTI

Sono andati avanti: **Gargnano**: i soci Emilio Pellini, cl. 1943, e Domenico Stefani, cl. 1941. **Salò**: il socio Diacono Zeni, cl. 1913, reduce di Russia decano del gruppo. **Capovalle**: il socio Beniamino Piccini, cl. 1945. **Provaglio Val Sabbia Sotto**: i soci Faustino Pelizzari, cl. 1955, già segretario del gruppo, e GianFranco Comincioli, cl. 1951, consigliere e alfiere del gruppo. **Nozza**: il socio Guerrino Facchetti, cl.1917, reduce. **Roè Volciano**: il socio Umberto Moschini, cl. 1930.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"
PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana,
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Il Diario storico militare del Battaglione Val Chiese



C'è un nuovo libro dedicato alla Grande Guerra nell'Alto Garda: è la storia degli alpini del Battaglione Val Chiese, impegnato sui monti tra il Bresciano e la Valle di Ledro dal 16 maggio 1915 al 30 aprile 1918. Edito dall'Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda, che ha sede a Salò, e da Il Sommolago, di Arco, il volume presenta il conflitto visto dalla parte del comandante del Val Chiese, un battaglione della milizia territoriale con molti alpini bresciani. Si tratta di migliaia di annotazioni su avvenimenti, ordini, posizioni e spostamenti di truppa, stato dei lavori di costruzione e sistemazione di strade, mulattiere, sentieri, trincee e postazioni, scontri, bombardamenti, morti, dispersi, feriti, condizioni del tempo. Annotazioni trascritte fedelmente, a cura di un gruppo di soci dell'Associazione salodiana, dai documenti dell'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito di Roma. Un lavoro imponente, che è sfociato in un libro di 464 pagine, fitte, con un buon apparato iconografico.

Il Val Chiese, nato ufficialmente a Vestone, composto in origine dalle Compagnie 253ª e 254ª, il 16 maggio 1915 cominciò il trasferimento da Salò a Vesio di Tremosine, dove rimase fino al 22; all'indomani si spostò nell'entroterra montano, a Bocca Fobia e, come riserva del Battaglione Vestone, a Passo Nota e Passo Tremalzo.

Gli alpini non erano certo preparati ad affrontare un conflitto che poi si sarebbe rivelato lungo e particolarmente aspro. La Sezione mitragliatrici (2 armi) giunse l'11 giugno; mancavano il cemento per i fortini dei posti avanzati e i ripari delle mitragliatrici, le assi e gli altri materiali per i baraccamenti. Ancora il 5 settembre non c'erano attrezzi; il 15 e il 19 successivi giunsero i primi venti sacchi a pelo. Il filo "spinoso" ed il cemento mancavano sempre, così come il cartone bituminato destinato a coprire le baracche e i ricoveri delle truppe nei trinceramenti.

La dura vita del soldato

Il 2 luglio 1915 il capitano Malavasi partì per Vestone per costituirvi i quadri della 255ª Compagnia, che giunse a Vesio il 7 luglio. Il 1° novembre 1915 fu costituito a Passo Nota il Comando del Sottosettore IV bis, tenuto dal generale Carlo Ricca; anche il Battaglione Val Chiese passò alle sue dipendenze.

Si combatteva su un terreno particolarmente impervio, a stretto contatto, quasi aggrappati alla roccia della montagna. Il 7 febbraio 1917 il comandante del Val Chiese annotò: "Il nostro posto di quota 875 del costone di San Giacomo diventa ogni giorno più difficile a mantenersi. L'avversario lavora e continua, sebbene lentamente, a discendere. La distanza fra il nostro posto e il punto più basso raggiunto dall'avversario è di circa 25 metri".

Il freddo

L'1 settembre arrivarono per i soldati "(dopo le prime 300 coperte) altre 450 delle 1000 chieste; però – si annota nel Diario – sono leggere ed in gran parte scampoli di stoffa". Il 25 settembre fu distribuita la seconda coperta per la truppa, ancora attendata un po' ovunque intorno a Passo Nota.

La neve arrivò il 30 novembre e restò per tutto l'inverno, così come nei due inverni successivi.

Calendario sezionale 2011

GENNAIO		
dom.16	Gaver	Camp.Sezion.Sci Slalom
sab. 29	Brescia	68° batt.Nikolayeka

FEBBRAIO		
dom.20	Gaver	Camp.Sezion.Sci Fondo

MARZO		
dom.13	Vobarno	Assemblea Sez.Delegati
ven. 18	da definire	Riunione CdS con Zona A
dom.27	Pompegnino	Camp.Sezion.Corsa indiv.

APRILE		
sab. 9	Campei	Apertura Rifugio
dom.10	Villanuova	Camp.Sezion.Marcia
ven. 15	Barghe R.	Riunione CdS con Zona B
ven. 29	da definire	Riunione Capigruppo
sab.30	Salò	Camp.Sezion.Staffetta

MAGGIO		
ven. 6	Torino	84a Adunata Nazionale
sab. 7	Torino	84a Adunata Nazionale
dom 8	Torino	84a Adunata Nazionale
ven 20	Muscoline	Riunione CdS con Zona D
dom 29	P.te Caffaro	Camp.Sezion.Moun.Bike
dom 30	Manerba d/Garda	Campionato sezionale di Mountain bike

LUGLIO		
dom. 3	Sabbio Ch.	7° Pellegrinaggio Sezion.

AGOSTO		
dom. 7	Campei	Madonna della Neve

SETTEMBRE		
ven. 2	Vallio Terme	59a Adunata Sezionale
sab. 3	Vallio Terme	59a Adunata Sezionale
dom. 4	Vallio Terme	59a Adunata Sezionale
sab. 10	Gavardo	Camp.Sezion.Tiro
dom.11	Gavardo	Camp.Sezion.Tiro
ven. 23	Pompegnino	Riunione CdS con Zona C

OTTOBRE		
sab. 8	Puegnago	Premiazioni Sport Sezion.
ven. 14	Salò	S.Messa in Duomo
ven. 14	Salò	Riunione Capigruppo
dom.16	Palazzolo s.O.	Raduno 2° Raggruppam.
ven. 28	Sirmione	Riunione CdS con Zona F
dom. 30	Campei	Festa di chiusura

NOVEMBRE		
ven. 18	Gargnano	Riunione CdS con Zona E

DICEMBRE		
ven. 16	Salò	Auguri di Natale

